

(FILIPPINO LIPPI)

— 8 —

(SIMONE DEL POLLAIUOLO)

Arch. 328. Tav. IX, fig. 19.
"i[n] *chanpagnia* „ - Schizzo in pianta, con misure e note, di un gruppo di edifici antichi.

Tecnica: penna.
Alt. 290 - Largh. 200.
Carta bianca.

L' Hülsen (Lib. Giul. Sang., 23) pensa che sia una villa romana ignota o una arbitraria restituzione del Canopo di Villa Adriana. Noto però che nel precedente dis. 334 v. la stessa pianta porta l'indicazione « parte di palazzo maggiore », che farebbe pensare ad un'arbitraria restituzione del Palatino: forse dello Stadio e degli edifici annessi. Certo è che le indicazioni di luogo, pur essendo ambedue autografe di Francesco di Giorgio, si contraddicono nei due disegni in modo inconciliabile. La pianta, comunque, in parte è dal vero, in parte completata di fantasia.

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 15, 95 e 178. Hülsen, Lib. Giul. Sang., 23.

FILIPPINO LIPPI

Nato a Prato nel 1457; morto a Firenze il 18 aprile 1504.
Operò a Roma negli anni 1476-1482 e 1489-1490. (Milanesi in Vasari III, 491-492).

« Fu primo... a dar luce alle grottesche che somigliano l'antiche...
« E, che è più, non lavorò mai opera alcuna, nella quale delle cose antiche
« di Roma con gran studio non si servisse in vasi, calzari, trofei, ban-
« diere, cimieri, ornamenti di tempi, abbigliamenti di portature da capo,
« strane fogge da dosso, armature, scimitarre, spade, targhe, manti ed
« altre tante cose diverse e belle, che grandissimo e sempiterno ob-
« bligo se gli debbe, per aver egli in questa parte accresciuta bellezza
« e ornamenti all'arte ». (Vasari, III, 461).

Esp. 1636. Tav. IX, fig. 20.

"*soto el chuliseo* „ - Schizzo dell'ornato di una candeliera; che, se l'indicazione di luogo è giusta, dovrebbe essere copiata, o almeno ispirata, dalla decorazione a stucchi del Colosseo.

Tecnica: penna.
Alt. 215 - Largh. 107.
Carta bianca.

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 122.

SIMONE DEL POLLAIUOLO

DETTO IL CRONACA

Nato a Firenze il 30 ottobre 1457; morto ivi il 21 settembre 1508.
Recatosi a Roma « cominciò a considerare le bellissime anticaglie
« di quella città, e diletandosene le andava misurando con grandis-
« sima diligenza. Laonde seguitando, non molto poi che fu stato a
« Roma, dimostrò avere fatto molto profitto sì nelle misure, e sì nel
« mettere in opera alcuna cosa. Per il che fatto pensiero di tornarsene
« a Firenze, si partì da Roma, ed arrivò alla patria, per essere di-
« venuto assai buon ragionatore, contava le meraviglie di Roma e

« d'altri luoghi con tanta accuratezza, che fu nominato da indi in poi
« il Cronaca: parendo veramente a ciascuno che egli fusse una cronaca
« di cose nel suo ragionamento ». (Vasari, IV, 442).

Secondo il Vasari, il Cronaca sarebbe stato ancora « giovanetto » quando venne a Roma; secondo il Milanesi, (in Vasari, *ibid.*) egli avrebbe avuto circa trentotto anni, il viaggio cioè sarebbe avvenuto circa il 1493. Dalla serie dei disegni Sant. 157-166 traggio un argomento a favore dell'opinione del Milanesi, in quanto che quei disegni, come dimostro più innanzi non sono anteriori al 1489.

Il Cronaca tornò una seconda volta a Roma nel 1497-98. (Milanesi in Vasari, IV, 457).

Arch. 1879 recto. Tav. X, fig. 21.

1) Disegno mis. dell'attico e della trabeazione del recinto del Foro di Nerva.

2) Disegno mis. di base delle colonne dell'interno del Tempio di Marte Ultore.

3) "*questo ene uno parapetto chene a santio basilio* „ - Disegno mis. dell'imbasamento e del bugnato dell'esterno del Tempio di Marte Ultore.

Arch. 1879 verso. Tav. X, fig. 22.

1) "*chuesta ene la chornice che viene sopra a portichiale della rittonda di drento e gira intorno intorno di drento* „ - Disegno mis. dell'architrave interno del portico del Pantheon.

2) Disegno d'imbasamento.

3) "*lo imbasamento della rittonda di drento che muove tra l'uno pilastro e l'altro che ferisce chole base delle cholone e de pilastri* „ - Disegno mis. dell'imbasamento dell'interno del Pantheon.

Tecnica: penna e bistro.
Alt. 300 - Largh. 230.
Carta bianca.

Il Ferri nello schedario del Gabinetto degli Uffizi annota relativamente a questo disegno: *Cronaca, sicuro. Così affermato anche dal Milanesi (4 maggio 1885). Risulta dal contr. col dis. 282.*

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 165 e 187. Ashby, Draw. Andr. Coner, 61, n. 124.

Libro degli edifici Romani.

Intitolo così le dieci carte della Collezione Santarelli 157-166, le quali, sebbene oggi siano sciolte, e più o meno smarginate, credo certamente abbiano fatto parte di un libro di disegni.

Hanno per filigrana un'aquila coronata, uguale alla filigrana B del « Libro di Giuliano da Sangallo ». (Cfr. Hülsen, L. G. S., pag. IX).

Contengono disegni in pulito di edifici monumentali romani; ma si debbono dividere in due gruppi.

Cinque carte (158, 166, 160, 157 e 161) contengono disegni dal vero o di restituzione su elementi dal vero.

Cinque carte (159, 162, 163, 164 e 165) contengono disegni d'invenzione, che con forme della Rinascenza pretendono rappresentare monumenti antichi.

Reputo opportuno pubblicare anche questi disegni d'invenzione, come elegante esempio di quelle restituzioni che furono di moda nel sec. xv e furono specialmente creazione di artisti italiani. (Cfr. Hülsen,